

Edilizia: 10mila imprese in crisi

► Superbonus: l'80% delle ditte padovane non intende aprire nuovi cantieri fino allo sblocco dei crediti fiscali

► La metà ha difficoltà a pagare le tasse e i fornitori. Cna e Confartigianato: «Il problema è la mancanza di liquidità»



EDILIZIA Imprese in difficoltà

Sono 9.896 le imprese artigiane del comparto costruzioni che nel Padovano sono intenzionate a non avviare nuovi cantieri fino a quando la situazione dei crediti edilizi legati ai bonus per la riqualificazione degli immobili troverà una soluzione. Considerando che le ditte del settore sono in totale 12.370, parliamo di otto imprese su dieci. Non solo. Il 40% (4.948) è in difficoltà a pagare tasse e imposte e a non riuscire invece a pagare i fornitori è una su due (6.185). Il quadro emerge da una recente analisi condotta da Confartigianato Imprese Padova e Cna Padova.

De Salvador alle pag. II e III

Superbonus e crisi: «Fermiamo i cantieri»

► Quasi 10mila ditte non vogliono aprire altri lavori senza che sia risolto il problema dei crediti fiscali. Confartigianato e Cna: «Urgono soluzioni»

ECONOMIA

PADOVA Sono 9.896 le imprese artigiane del comparto costruzioni che nel Padovano sono intenzionate a non avviare nuovi cantieri fino a quando la situazione dei crediti edilizi legati ai bonus troverà una soluzione. Considerando che le ditte del settore sono in totale 12.370, parliamo di otto imprese su dieci. Non solo. Il 40% (4.948) è in difficoltà a pagare tasse e imposte e a non riuscire invece a pagare i fornitori è una su due (6.185). Il quadro emerge da una recente analisi condotta da Confartigianato Imprese Padova e Cna Padova su un campione di 1.200 imprese della filiera delle costruzioni (edilizia, impianti e serramenti) che accusano molte difficoltà nella cessione dei crediti legati ai bonus e un notevole peggioramento delle condizioni finanziarie proposte dai potenziali ac-

quirenti.

«Urgono misure per sbloccare la situazione – spiegano le due associazioni di categoria – Rischiamo che un provvedimento come il Superbonus, che ha portato il settore costruzioni a essere la locomotiva della ripresa post Covid, diventi inutilizzabile. Il 70% delle imprese edili padovane ha il cassetto fiscale pieno da almeno 5 mesi. Così è sempre più difficile trovare soggetti disposti ad acquisire i crediti».

LA SITUAZIONE

Quando il committente (cittadino) opta per la cessione del credito d'imposta all'impresa che esegue i lavori, questa poi a sua volta cede i crediti alle banche o a intermediari finanziari. L'altissimo numero di richieste ha però inceppato il meccanismo, portando le banche a esaurire la liquidità a esso destinata e le ditte edili a ritrovarsi con i

cassetti fiscali pieni e i conti senza liquidi. Nel Padovano si parla di circa 80 milioni di euro di crediti congelati.

Una stasi che va avanti da mesi e che, rilevano le categorie, sta avendo conseguenze pesanti e diversificate. «Oltre metà delle aziende in difficoltà ha ricevuto offerte di acquisto da parte di soggetti diversi dai classici intermediari finanziari, quasi la metà a condizioni molto penalizzanti – spiegano – Oggi solo una parte minima delle imprese è disponibile a riconoscere lo sconto in fattura, e solo perché non



ha alternative se vuole lavorare».

LE PROPOSTE

«Urgono azioni rapide e risolutive – spiega il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio – La strada più efficace è affidare a un compratore di ultima istanza (come Cassa Depositi e Prestiti) l'acquisto dei crediti incagliati. Ci aspettiamo regole certe, evitando il caos normativo che già abbiamo conosciuto. Le richieste di preventivi sono già diminuite: senza le opportune modifiche possiamo considerare il Superbonus defunto».

«Ci si aspettava una soluzione a fine anno che non è arrivata – aggiunge il presidente di Cna, Luca Montagnin – La mancanza di liquidità rischia di bloccare gli investimenti: ci sono imprese che devono chiedere prestiti per coprire i crediti fiscali. È una situazione paradossale che sta penalizzando le aziende più

sane e oneste, col rischio che soggetti poco trasparenti inquinino il mercato con vere e proprie truffe. Il governo deve agire subito, facendo acquisire i crediti fiscali ai tassi che erano in vigore quando è partita la manovra».

IDATI

Al 30 novembre nel Padova no risultava un totale di 7.350 asseverazioni (domande) per il Superbonus 110%, per 972 milioni di euro di investimenti ammessi alla detrazione. La nostra provincia ha infatti utilizzato moltissimo il bonus e lo stesso Veneto continua a essere la seconda regione in Italia per numero di interventi, con 42mila asseverazioni (12,3% del totale nazionale) per 5,7 miliardi di euro di investimenti, di cui il 76% già realizzati. Quasi 21mila interventi riguardano edifici unifamiliari e 18mila bifamiliari e villette a schiera, su cui si con-

centrano le attività delle piccole imprese artigiane. Nei soli primi 5 mesi del 2022, quando è diventata operativa la “stretta” sulla cessione dei crediti, sono state depositate oltre il 70% di tutte le asseverazioni: a fine 2021 erano meno di 13mila.

Nonostante le grandi difficoltà il settore delle costruzioni euganeo si conferma solido. Su 12.370 imprese attive, 3.711 si occupano della costruzione di edifici, 1.500 di impianti elettrici, 1.252 di impiantistica termoidraulica. La metà di tutte le aziende delle costruzioni è rappresentata dalle molteplici attività di completamento e rifinitura: 1.520 sono tinteggiatori, 900 si occupano di rivestimenti (piastrellisti, parquettisti), 846 installano infissi, 500 fanno intonacatura. Oltre mille poi afferiscono alla professione del muratore, in larga parte ditte individuali senza dipendenti.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia e imprese artigiane padovane

TOTALE IMPRESE ARTIGIANE 24.800

IMPRESE SETTORE EDILIZIA 8.126

IMPRESE COMPARTO COSTRUZIONI 12.370

di cui

impiantistica elettrica	1.500
impiantistica termoidraulica	1.252
tinteggiatura	1.520
rivestimenti (pistrellisti, parquettisti etc.)	900
installazione di infissi	846
intonacatura	500
muratura	1.000
costruzione di edifici	3.711

ADDETTI NEL COMPARTO COSTRUZIONI

di cui

nella costruzione di edifici	6.600
nei lavori di completamento degli edifici (2.300 nella tinteggiatura)	9.800
nell'installazione di impianti elettrici	5.400
nell'impiantistica idraulica	4.200

IMPRESE CON PIÙ DI 30 ANNI

9%

IMPRESE TRA 20 E 30 ANNI

15%

Nel 2021

Imprese attive

+2,3%

Imprese di costruzioni

+2,5%

Muratori

+6,7%

Realizzazioni di coperture

+4,3%

Infissi

+3,5%

LE DIFFICOLTÀ (su un campione di 1.200 imprese)

CREDITI INCAGLIATI

70-80 milioni di euro

1 su 2

tarda nel pagare i fornitori

4 su 10

tardano nel pagare tasse e tributi

8 su 10

intendono non aprire nuovi cantieri

IL SUPERBONUS

VALORE PRODOTTO NEL 2021

1.376 milioni di euro

Stime dell'utilizzo in provincia di Padova al 30 novembre 2022

	Numero asservazioni	Totale investimenti ammessi a detrazione (dati in euro)
Condomini	430	253.040.590
Edifici unifamiliari	3.700	414.273.201
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti	3.220	305.685.644
TOTALI	7.350	972.999.435

L'OCCUPAZIONE

ASSUNZIONI NEL COMPARTO

7.415 nel 2021 (+1.265 rispetto al 2020)

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PERSONALE (nell'edilizia)

72,4%



Fonte: Confindustria Imprese Padova & Cna Padova

WithHub



GIANLUCA DALL'AGLIO Confartigianato



LUCA MONTAGNIN Cna Padova